

Domenica 22 novembre 2020 - h 21:00

In attesa con grato

Veglia di ringraziamento per la liberazione di padre Gigi
e per cominciare insieme il tempo d'Avvento



L: Com'è splendida la tua casa, Signore!
Desidero incontrarmi con te,
nel luogo dove abiti.

Sento una gioia infinita nel mio cuore
nell'avvicinarmi a te, Signore,
Dio vivo e potente nell'amore.

Anche i passeri
trovano là un rifugio sicuro;
le rondini ci fanno il nido per i loro piccoli,
all'ombra della tua casa, Signore.

Beato chi abita la tua casa:
Sempre canta le tue lodi.
Beato chi trova in te la sua forza
E decide nel suo cuore il santo viaggio.

Quando attraversano una valle arida,
essi la trasformano in sorgente,
come la pioggia di primavera
che fa sgorgare le fonti.

Un giorno nella tua casa,
è meglio di mille giorni lontano da te.

Preferisco restare sulla soglia della tua porta
che essere ospite dei malvagi.

Felice l'uomo che confida in te, Signore,
Dio forte e potente nell'amore.

Canto iniziale – Lode al nome tuo

Lode al nome tuo dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere lode al nome tuo
Lode al nome tuo dalle terre più aride
Dove tutto sembra sterile lode al nome tuo.

*Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò*

Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.

Lode al nome tuo quando il sole splende su di me
Quando tutto è incantevole, lode al nome tuo
Lode al nome tuo quando io sto davanti a te
Con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò

Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù
Tu doni e porti via, tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò di benedire te

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò

Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù

Tu doni e porti via, tu doni e porti via, ma sempre sceglierò di benedire te
Tu doni e porti via, tu doni e porti via, ma sempre sceglierò di benedire te.

V: Nel nome del Padre...
Il Dio della pace, che ci cambia da schiavi a figli, che ci porta dalle tenebre alla luce, sia con tutti voi.

T: **E con il tuo spirito.**

V: O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio...

T: **Amen.**

G: Siamo qui, questa sera, riuniti anche se distanti, per ringraziare il Signore per il dono della liberazione di Padre Gigi. Tanto, anche noi giovani, abbiamo pregato in questi anni di prigionia, ci siamo lasciati

anche un po' cambiare da questa storia fatta di silenzio. E questa sera è davvero una gioia potersi mettere finalmente in ascolto, con cuore grato, anche per prepararci a vivere in pienezza questo tempo di Avvento che è ormai alle porte.

Lascieremo che a guidarci in questa prima parte di preghiera sia il Cardinal Van Thuan, sacerdote vietnamita che, due giorni dopo la sua nomina ad arcivescovo di Saigon, fu arrestato dalla polizia e tenuto 13 anni in prigione, di cui 9 in isolamento (tanto grande era, infatti, la sua fede da convertire anche i suoi stessi carcerieri). Ascoltiamo dunque tre brani tratti da alcuni suoi scritti.

L: Mi son detto: Io non aspetterò. Vivo il momento presente, colmandolo di amore; ma come? La grazia di Dio mi ha dato l'energia per lavorare e continuare, anche nei momenti più disperati. Più volte durante la mia prigionia mi venivano in mente le parole di Padre Massimiliano Kolbe: «Tutto, assolutamente, senza condizioni»; mi riecheggiavano le parole di Madre Teresa di Calcutta: «L'importante non è il numero di azioni che facciamo, ma l'intensità di amore che mettiamo in ogni azione»; sentivo sempre le parole di Dom Helder Camara: «La vita è imparare ad amare». A te dico che il momento più bello è il momento presente. Vivilo appieno nell'amore di Dio. La tua vita sarà meravigliosamente bella se sarà come un cristallo formato da milioni di momenti.

Mentre mi trovavo nella prigione di Phù-Khành, in una cella senza finestra, faceva caldissimo, soffocavo, sentivo la mia lucidità venir meno pian piano fino all'angoscia; talvolta la luce restava accesa giorno e notte, talvolta sempre buio; c'era così tanta umidità da far crescere i funghi nel mio letto. Nel buio avevo visto un buco in basso nel muro (per far scorrere l'acqua): così, ho passato più di cento giorni per terra, mettendo il naso davanti a questo buco per respirare. Una di quelle notti, dal profondo del mio cuore ho sentito una voce che mi suggeriva: "Scegli Dio e non le sue opere: Dio mi vuole qui e non altrove".

Ritornello cantato. Intanto viene portato un paio di sandali e inserito nella bisaccia.

**Il Signore è la mia forza e io spero in lui,
il Signore è il Salvatore in lui confido non ho timor, in lui confido non ho timor.**

L: Non potrò mai esprimere la mia grande gioia: ogni giorno, con tre gocce di vino e una goccia d'acqua nel palmo della mano, dall'altra qualche briciola di pane, celebravo la mia Messa.

Ogni settimana aveva luogo una sessione di indottrinamento, a cui deve partecipare tutto il campo. Al momento della pausa, con i miei compagni cattolici, approfittavamo per passare un pacchettino a ciascuno degli altri quattro gruppi di prigionieri; tutti sapevano che Gesù era in mezzo a loro, è lui che cura tutte le nostre sofferenze. La notte, i prigionieri si alternavano per fare turni di Adorazione.

La forza dell'amore di Gesù è irresistibile. L'oscurità del carcere diventava luce, il seme germinava sotto terra durante la tempesta.

Ritornello cantato. Intanto viene portato un lumino e inserito nella bisaccia.

L: Solo l'amore può cambiare i cuori, non le armi, le minacce, i media. È stato molto difficile per le mie guardie capire come si possa perdonare, amare i nostri nemici, riconciliarsi con loro.

- Lei ci ama veramente?

- Sì, vi amo sinceramente.

- Anche quando le facciamo del male? Quando soffre perché è stato in prigione senza giudizio?

- Pensate agli anni che abbiamo vissuto insieme. Vi ho amati realmente!

- Quando lei sarà libero, non manderà i suoi a farci del male, a noi e alle nostre famiglie?

- No, continuerò ad amarvi, anche se voi volete uccidermi.

- Ma perché?

- Perché Gesù mi ha insegnato ad amarvi. Se non lo faccio non sono più degno di essere chiamato cristiano.

Ho sperimentato realmente la forza liberatrice dell'amore di Gesù.

Nei momenti più drammatici, in prigione, quando ero quasi sfinito, senza forza per pregare e meditare, ho cercato un modo per riassumere l'essenziale della mia preghiera, del messaggio di Gesù, e ho usato questa frase: «Vivo il testamento di Gesù». Voglio essere il ragazzo che ha offerto tutto ciò che aveva. È niente, cinque pani e due pesci, ma è tutto.

Ritornello cantato. Intanto viene portato un rosario e viene inserito nella bisaccia.

G: Caro Padre Gigi, in questi anni la tua comunità si è riunita ogni mese per pregare per la tua liberazione. Abbiamo spesso scelto la forma del cammino, per farci noi portatori della testimonianza che ci stavi lasciando. Ecco perché oggi ti consegniamo i nostri sandali. Ogni mese accendevamo tante lampade quanti erano i mesi di prigionia trascorsi. Ecco perché, ora che finalmente questo conteggio si è fermato, ti consegniamo questa luce. E nella preghiera non ha mai smesso di accompagnarci la nostra Mamma del Cielo a cui sempre ci siamo rivolti. E oggi ti consegniamo il nostro rosario. Ma ora che finalmente sei qui con noi ti offriamo il nostro ascolto sincero della testimonianza che sarai tu a consegnarci. Grazie! Ricordiamo anche a chi sta partecipando da casa che potrete porre le vostre domande nella sezione “Commenti” della diretta YouTube. Al termine Padre Gigi risponderà a ciascuno.

Viene consegnata la bisaccia a Padre Gigi.

Testimonianza di Padre Gigi.

Canto – Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te

**Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.**

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.

**Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.**

Vengono poste a Padre Gigi le domande che nel frattempo saranno arrivate dalla diretta YouTube.

G: E ora ci mettiamo in ascolto della Parola. Un salmo dice che è lampada per i nostri passi e una luce sul nostro cammino. Allora, questa sera, anche per sentirci più uniti, vogliamo fare un segno che esprima il

nostro desiderio di lasciarci illuminare dal Vangelo. Ovunque siate, accendete una piccola luce, che sia un lumino o la torcia del cellulare, che sia un flash o una lucina tenue, non importa. Conta il desiderio grande che ci abita. Ci accompagna il canto.

Canto – Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero, senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.

L: Lettura dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Consegna del Vescovo ai giovani.

G: Ed ora l'ascolto si fa preghiera per noi e per il mondo intero. E ad ogni invocazione ripetiamo:

Ascoltaci, o Signore.

L: O Signore, ti ringraziamo per aver riportato padre Gigi alla sua comunità.

O Signore, fai in modo che le famiglie in difficoltà possano trovare conforto e aiuto nel tuo volto caritatevole.

O Signore, ti affidiamo i giovani della nostra diocesi affinché trovino in te la guida e il sostegno nella vita quotidiana.

Ti preghiamo, Oh Signore, per tutti i sacerdoti e i laici imprigionati a causa del tuo nome. Confortali in questi momenti di prova.

Oh Signore, fai che Padre Gigi sia un esempio luminoso, con la propria perseveranza e la propria fede, per le nuove generazioni.

Oh Signore, in questo momento di prova, sostieni tutti coloro che si adoperano nella cura dei meno fortunati.

Oh Signore, nell'attesa della tua venuta, accompagnaci, illuminaci e donaci la speranza di un futuro privo di disuguaglianze.

G: L'ultima invocazione la lasciamo a te, Padre Gigi, che pregherai nella lingua che si parla nella tua comunità di Bomoanga, per sentirci ancora più in comunione con la tua missione.

Invocazione di Padre Gigi.

Padre Nostro

Benedizione

Canto finale - Tutta la terra attende

**Tutta la terra attende impaziente
Che si rivelino i figli di Dio
E soffre ancora le doglie del parto
Aspetta il suo Messia**

Germoglio della radice di Jesse

Ti innalzi segno per noi

Vieni Signore a salvare il tuo popolo, dona la libertà

Vieni Signore a salvare il tuo popolo, dona la libertà

O chiave della famiglia di Davide

Ci apri il regno di Dio

Vieni Signore, rischiara le tenebre, vinci l'oscurità

Vieni Signore, rischiara le tenebre, vinci l'oscurità

Re delle genti sostieni la chiesa

Pietra angolare sei tu

Vieni Signore e salva il tuo popolo, tutta l'umanità

Vieni Signore e salva il tuo popolo, tutta l'umanità